aracne

DIZIONARIO DIALOGATO SULLA LINGUA SESSISTA E SUL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

A cura di

ELENA MANIGRASSO

Contributi di

Angela Lacitignola, Elena Manigrasso, Alessandra Sirsi
Emanuela Monda, Antonia Palmisano, Sabina Sabatini
Veronica Buccoliero, Filomena Zaccaria, Azzurra Convertino

aracne

©

ISBN
979–12–5994–304–0

PRIMA EDIZIONE
ROMA SETTEMBRE 2021

C'è, tra me e il mondo,
una nebbia che impedisce che io veda
le cose come veramente sono
F. Pessoa, *Una sola moltitudine*

La verità è che tutto questo, probabilmente,
non avrebbe avuto inizio se non ci fossi stata
tu a incoraggiarmi. Persona instancabile con
fantasia titanica, così forte nell'affrontare i
pregiudizi del mondo e pronta a rilanciarli
indietro con la parola, i colori, il gioco.
A.C.

INDICE

9 *Prefazione*
di Angela Lacitignola

13 *Introduzione*
di Elena Manigrasso

21 Dizionario dialogato sulla lingua sessista e sul contrasto alla violenza di genere

La parola agli esperti

81 Il problema è ben altro… ma non troppo
di Alessandra Sirsi

85 Educazione in *Genere*, la militanza, la responsabilità, la determinazione
di Emanuela Monda

91 Aspetto psicologico del progetto: l'importanza di un dizionario contro la lingua sessista
di Antonia Palmisano

95 L'uomo cresce – la sua crescita avviene – in un bagno di linguaggio
di Sabina Sabatini

99 Come usare il dizionario
di Veronica Buccoliero

101 Richiesta di alcuni studenti e studentesse ai nostri legislatori durante i laboratori di educazione di genere

103 Risponde l'avvocata Filomena Zaccaria del Foro di Taranto
di Filomena Zaccaria

107 Rappresentazioni del femminicidio sulla stampa italiana tra storia e attualità
di Azzurra Convertino

111 Una lezione "di genere" con Platone nei laboratori scolastici. Il mito della caverna di Platone e l'inganno verso le donne

114 Hanno detto di noi

117 L'autrice, la sua storia e la storia delle leggi sulle donne in Italia

125 *Bibliografia*

PREFAZIONE

Angela Lacitignola*

Sin da piccoli ci insegnano a parlare, a scandire le parole, a dividerle in sillabe. Ci indicano gli oggetti corrispondenti. Ma viene affidato all'apprendimento naturale l'acquisizione dei significati di parole che si riferiscono all'immateriale o alle cose non immediatamente visibili. E, man mano che cresciamo ci adeguiamo all'uso comune, facendo attenzione alla reazione dell'altro e imparando che ci sono parole che uniscono e che dividono, che svelano e che nascondono, quelle che accompagneranno la nostra crescita e quelle che la bloccheranno.

Il centro antiviolenza è un centro di raccolta ecologica delle parole: le parole vengono differenziate in base alla possibilità di riciclo nella situazione di libertà:

– nell'organico vanno le parole che rientrano nel normale riutilizzo, per l'uso delle quali le donne affrancate non devono fare sforzi;
– nella plastica le parole fortemente inquinanti, quelle che han-

* Angela Lacitignola, sociologa, presidente "Sud-Est Donne" Associazione Promozione Sociale; coordinatrice di centri antiviolenza.

no intossicato anche l'aria attorno alle donne, l'anima dentro le donne;
- nel vetro le parole che lavate dalla sporcizia della violenza possono riprendere il loro naturale splendore, la loro trasparenza. Sono le parole amate dalle donne, Amore, rispetto, libertà, stima di sé.
- nel residuo secco andranno quelle parole che non "devono" essere più usate, giudizi, insulti, minacce, ricatti, accompagnate dal "non verbale" o da "agiti" che ne dilatano gli effetti.

Ma in quel luogo delle donne, le parole partoriscono significati, a volte partoriscono altre parole nuove, e rinnovati significati per evoluzioni condivise che spostano in avanti orizzonti relazionali di libertà.

Con la stessa attenzione al piccolo, alla radice, alla nascita vi è un altro luogo… la scuola! E nelle scuole le rivoluzionarie insegnanti sanno accogliere l'onda energica di cambiamento che muove passioni negli allievi e nelle allieve. La scelta delle parole, la scelta dei significati condivisi e sistematizzati diventa azione politica perché svela radici da estirpare e chiome da potare e germogli da potenziare.

Elena Manigrasso è insegnante credibile, portatrice di segni, di scelte di libertà, di gesti, di modi nuovi di intendere il mondo. Con il "Dizionario dialogato sulla lingua sessista e sul contrasto alla violenza" ha reso visibile un lavoro di "raccolta differenziata". Il comunicare è arte ben più complessa dell'imparare a pronunciare le parole. Nessuno ci insegna a comunicare. La scuola può farlo.

"Dialogato" sta per "consapevolizzato" perché solo nel confronto avviene lo svelamento della coscienza che porta a vedere i confini e vedere l'orizzonte. Sradicare la cultura misogina, maschilista, discriminante e innescare cambiamenti

di sentieri verso orizzonti sempre più nitidi di libertà, convivenza di differenze, sostenibilità ambientale e sociale, sono fatti che possono attuarsi solo attraverso la messa in comune alla base della *peer education*, ma anche alla base delle pratiche del femminismo.